

La visita al San Gallicano

Alemanno: «Roma non chiuda gli occhi sull'immigrazione»

VA LORENZO DE CICCO

Libero Roma, 24 febbraio 2010

EHM «Confesso di essere molto impressionato da quello che ho visto questa mattina e credo che una realtà del genere debba essere molto più conosciuta all'interno della città», racconta il sindaco di Roma Gianni Alemanno a margine della visita all'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà dell'ospedale San Gallicano. «Spero che questa visita, che mi ha permesso di conoscere il professor Aldo Morrone, possa essere la base per il rafforzamento della collaborazione tra il San Gallicano e il Comune di Roma». Poi il primo cittadino della capitale ha offerto al San Gallicano un seggio nella consulta «per fare da tramite, portare questa esperienza e dare suggerimenti per combattere il disagio sociale, sia degli italiani che degli immigrati». «In grandi città come Roma», aggiunge il sindaco, «i flussi migratori e l'interculturalità pongono sfide diverse al nostro Servizio sanitario nazionale. Spesso ci sono problemi che non vengono conosciuti, sui quali non c'è una ricerca. Ma Roma, non può permettersi di chiudere gli occhi, ma deve affrontare i problemi». Durante la visita Alemanno ha voluto ringraziare personalmente la delegazione di mediatrici culturali che operano all'interno dell'ospedale romano, che hanno consegnato al primo cittadino doni etnici e una targa.

Il Sindaco Alemanno in visita allo storico ospedale: pronti a fare la nostra parte per costruire nuove professionalità

Italia quotidiano, 24 febbraio 2010

di Giovanni D'Auria

Il Campidoglio e lo storico ospedale del San Gallicano collaboreranno nel settore delle politiche che dell'immigrazione e dell'integrazione. Come ha annunciato il sindaco Gianni Alemanno che ieri mattina ha visitato la struttura del rione Trastevere, "vogliamo utilizzare tutta l'esperienza di questo istituto per poter avere consigli e consulenze sulle politiche dell'immigrazione e dell'integrazione". Il San Gallicano, che dal 1998 ha accolto oltre 10 mila persone tra le quali molti immigrati nasce come ospedale dermatologico e nel tempo si trasforma in struttura che unisce alle cure sanitarie un'azione di assistenza sociale. Oltre alle prestazioni specialistiche in dermatologia, ginecologia, oculistica, la struttura è attiva nel contrasto e nella prevenzione delle malattie legate all'immigrazione. "Sono rimasto impressionato da quello che ho visto qui al San Gallicano - ha aggiunto Alemanno - questa realtà dovrebbe essere più conosciuta in città: per questo collaboreremo". Quindi, "il Comune di Roma - ha proseguito - intensificherà i suoi rapporti col San Gallicano anche nei settori della formazione per la costruzione di nuove professionalità". In particolare, la collaborazione tra Campidoglio e ospedale si concretizzerà attraverso la partecipazione di alcuni rappresentanti del San Gallicano alla consulta capitolina per l'immigrazione. Tra i presenti, il ministro alla Salute Ferruccio Fazio, il consigliere comunale del Pdl Federico Rocca e il direttore generale del San Gallicano, che ha detto: "C'è una situazione di povertà crescente che stiamo affrontando anche con il Comune di Roma, per aiutare le persone immigrate ma anche italiani con bisogno sociale". Tra i nuovi servizi che l'ospedale si appresta ad inaugurare un poliambulatorio di odontoiatria sociale.

L'asilo è pubblico ma a Goito possono entrare solo i cattolici

l'Unità, 24 febbraio 2010

Un asilo comunale aperto solo a bambini che provengono da famiglie che accettano «l'ispirazione cristiana della vita». A Goito, nel mantovano, un simile regolamento per un istituto parificato è stato approvato a maggioranza dal consiglio comunale ed è finito immediatamente sulle colonne della Gazzetta di Mantova che ieri riportava la vicenda in tutta evidenza. «Il regolamento pone come condizione per iscrivere il figlio all'asilo la provenienza da una famiglia cattolica o cristiana, escludendo di fatto molte famiglie di immigrati di diverso orientamento religioso».

«La giunta di centrodestra - capeggiata dal sindaco Anita Marchetti, area Udc, appoggiata da parte del Pdl e dalla Lega Nord - motiva tale decisione con il fatto che "pur essendo l'asilo pubblico, da sempre viene gestito secondo criteri che si ispirano al cristianesimo"». Una spiegazione che il centrosinistra di Goito contesta apertamente sollevando anche in aula «il tema dell'incostituzionalità». La maggioranza pare si sia trincerata

Decisione del Comune

La giustificazione del sindaco: «È gestito dalle suore»

dietro una sorta di diritto consuetudinario, in quanto l'asilo è «da sempre gestito con criteri cristiani» e quindi non andrebbe contro i dettati della Costituzione. La vicenda, già segnalata all'Anci dai consiglieri d'opposizione, è stata, a detta del sindaco, «travisata». «In questa sezione - spiega Marchetti - da anni insegnano le suore. Questo può far orientare la scelta dei genitori, che preferiscono questa sezione alle altre». I deputati Pd Emanuele Fiano e Marco Carta, in un'interrogazione al ministro dell'Interno Maroni chiedono «perché il governo, prima ancora che una sentenza di un tribunale amministrativo o, meglio, della Corte Costituzionale stabilisca la vergognosa illegittimità di quel regolamento» dichiarare illegittimo il provvedimento. L'asilo di Goito rappresenta un servizio pubblico e non può fare distinzioni per l'appartenenza religiosa dei piccoli o dei loro genitori. A meno che, come annota la senatrice Donatella Poretti (Radicali-Pd) «il Ku-kux-klan non sia passato da Goito».